ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (I.N.P.D.A.P.)

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

N.132 del 19 dicembre 2000

OGGETTO: Conto consuntivo 1999.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il D.L.vo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTO il D.P.C.M. del 4 agosto 1999 di costituzione del Consiglio di indirizzo e vigilanza;

VISTO che nella seduta del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'8 settembre 1999 è stato nominato il Presidente del predetto organo;

VISTO il D.P.R. del 4 maggio 1999 di nomina del Presidente dell'Istituto;

VISTO il D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 di costituzione del Consiglio di Amministrazione;

SOTTO la Presidenza del Dr. Giancarlo Fontanelli ed alla presenza dei Consiglieri:

Sig.	Donatello	Bertozzi
Avv.	Giuliano	Bologna
Sig.	Carmelo	Calabrese
Sig.	Rocco	Carannante
Dr.	Pier Luigi	Cenci
Dr.ssa	M. Francesca	Comerei
Sig.	Enrico	Corti
Dr.ssa	Cettina	Costanzo Bane
Dr.	Vincenzo	D'Antuono

Dr.	Lucio	D'Ubaldo
Sig.	Livio	Feletti
Sig.	Battista	Lepidi
Dr.	Mario	Mancini
Dr.ssa	Matilde	Mancini
Dr.	N. Antonio	Marrone
Dr.	Giorgio	Pagano
Dr.	Michele	Penta
Sig.	Maurizio	Sarti
Dr.	Pierluigi	Severi
Dr.	Enrico	Sordini
Dr.	Sergio	Testuzza
Dr.	Giuseppe	Trippanera
Prof.	Giuseppe	Ughi

VISTO il D.L.vo 3 febbraio 1993 n.29 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L.vo n. 479/94, così come modificato dall'art. 17, comma 23 della legge 15 maggio 1997 n. 127, il Consiglio di indirizzo e vigilanza definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Ente, determina gli obiettivi strategici pluriennali e approva in via definitiva il bilancio preventivo e il conto consuntivo, verificandone i risultati;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 368 di emanazione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica;

VISTO il Regolamento generale del Consiglio di indirizzo e vigilanza approvato con delibera n. 113 del 18 luglio 2000;

VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n.1317 dell'8 novembre 2000, relativa alla predisposizione del conto consuntivo 1999, trasmessa il successivo 9 novembre al Consiglio di indirizzo e vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui al predetto art.3 del D.L.vo n.479/94, così come modificato dall'art.17, comma 23, della L.127/97;

VISTA la relazione del Collegio dei sindaci, allegata alla predetta delibera;

VISTA la relazione della Commissione bilancio;

A MAGGIORANZA dei Consiglieri presenti

FA PROPRIE

le analisi, le raccomandazioni e le proposte espresse dalla Commissione bilancio nella seduta conclusiva del 14 dicembre 2000, contenute nell'allegata relazione, che forma parte integrante della presente deliberazione;

SOLLECITA

gli Organi di gestione a dare ulteriore corso alle raccomandazioni già formulate con delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n.110 del 18 luglio 2000, relativa all'approvazione del conto consuntivo 1998, così come integrate da quelle contenute nelle delibere di approvazione delle variazioni al bilancio di previsione 2000 e, per ultimo, nell'allegata relazione della Commissione bilancio, di cui alle premesse.

DELIBERA

di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art.3, comma 4 del D. L.vo 479 del 30/6/94, così come modificato dall'art.17, comma 23, della legge 127 del 15/5/1997, il conto consuntivo 1999, di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n.1317 dell'8 novembre 2000.

IL SEGRETARIO
(Dr. Giuseppe Beato)

IL PRESIDENTE
(Dr. Giancarlo Fontanelli)

PAGINA BIANCA

COMMISSIONE BILANCIO E RISORSE FINANZIARIE

(sedute del 7-14 dicembre 2000)

OGGETTO: Conto consuntivo 1999.

RELAZIONE AL CONSIGLIO

Si deve preliminarmente osservare che anche il rendiconto relativo all'esercizio 1999 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ben oltre il termine del 31 luglio 2000, fissato dall'art.20 della legge n.88/1989.

Infatti, la delibera n.1317 di predisposizione del conto consuntivo 1999 è stata adottata in data 8 novembre 2000 ed è stata trasmessa in data 9/11/2000 al Consiglio di indirizzo e vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui all'art.3 del D. L.vo n.479/94, così come modificato dall'art.17, comma 23 della L.127/97.

Tuttavia, deve essere considerato il notevole impegno, cui la competente struttura amministrativa è stata sottoposta in questi ultimi mesi per la predisposizione di rilevanti documenti contabili, quali il conto consuntivo per l'esercizio 1998, il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/1998 ed anni precedenti, le due variazioni al bilancio di previsione 2000 e, per ultimo, il bilancio di previsione 2001, in corso di deliberazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Devesi ancora considerare che il grave ritardo temporale di quasi un anno nella predisposizione del conto consuntivo 1998 (delibera del 7 giugno 2000) - dovuto, principalmente, a disfunzioni del nuovo sistema informativo – ha inevitabilmente condizionato il rispetto del termine ultimo di predisposizione anche del conto consuntivo 1999.

A tal proposito, La Commissione prende atto che, come già evidenziato in occasione dell'esame delle variazioni al bilancio di previsione 2000, il sistema SAP/R3, dopo una serie di evoluzioni progettuali, è ormai entrato a regime e garantisce una sempre maggiore affidabilità, essendo state superate gran parte delle predette disfunzioni informatiche, come si evince dalla relazione che accompagna il rendiconto.

Esaurita la fase di preliminari osservazioni, la Commissione passa all'esame del conto consuntivo 1999.

Alla relativa delibera di predisposizione è allegata la situazione dei residui attivi e passivi, che tiene conto del riaccertamento deliberato dal Consiglio di amministrazione con atto n. 1306 del 19/10/2000, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n.129 del 5 dicembre 2000.

Il conto consuntivo 1999 è redatto a norma del DPR 696/1979 ed è composto dagli elaborati di rendiconto finanziario di entrate e di uscite per competenza, residui e cassa con relativi quadri riassuntivi anche in euro, del conto economico, della situazione patrimoniale e della situazione amministrativa nonché della citata situazione dei residui attivi e passivi e della relazione statistico-attuariale. In particolare, le dimensioni del bilancio unitario INPDAP sono le seguenti:

- **La gestione finanziaria** unitaria INPDAP di competenza evidenzia entrate per complessive L.123.313,634 miliardi ed uscite per complessive L.121.661,472 miliardi, con un avanzo finanziario di competenza di L.1.652,162 miliardi, a fronte del previsto avanzo di L.475,671 miliardi.
  Tale sensibile miglioramento è da attribuire, tra l'altro, al trasferimento di circa 3.800 miliardi (categoria 3^ delle entrate) a favore della CPDEL da parte dello Stato per versamento dilazionato in conto ripianamento per pensioni 1996 e 1997, in attesa delle sistemazioni da definire a tutto il 31/12/1998, ai sensi dell'art.35, comma 5 della legge finanziaria n.448/1998.
  Il predetto avanzo finanziario di L.1.652,162 miliardi - conseguito nonostante la CTPS esponga un forte disavanzo finanziario di L.3.610,595 miliardi - è determinato dalla somma del consistente avanzo di parte corrente di L.1.335,444 con l'avanzo in conto capitale di L..316,718 miliardi.

- **La gestione economica** evidenzia un utile di L.922,784 miliardi, derivante dall'avanzo delle entrate e delle uscite correnti, pari a L.1.335,444 miliardi (a fronte del disavanzo 98 di L.405,769 miliardi), e dal disavanzo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (partite di natura strettamente economica), pari a L.412,660 miliardi.
  Il predetto utile di L.922,784 miliardi è conseguito nonostante la CTPS esponga, come già sottolineato per la gestione finanziaria, un forte disavanzo economico di L.3.603,306 miliardi.

Si deve, tuttavia, segnalare che il risultato negativo, sia finanziario che economico, della CTPS deriva principalmente dal mancato rimborso da parte del Ministero del Tesoro dell'importo di L.2.977,636 miliardi per IRPEF su pensioni relative all'ultimo trimestre 1998, come evidenziato anche in occasione della disamina delle spese per prestazioni pensionistiche.

- **La consistenza di cassa** passa da L.64.854,334 miliardi iniziali, rilevate in sede di chiusura del consuntivo 1998, a L.22.434,962 miliardi, per effetto del rimborso di L.47.055 miliardi a favore della Tesoreria Centrale delle anticipazioni per

pensioni e buonuscite INPDAP riferite al 1998, ma riscosse dalla stessa Tesoreria in data 12/1/1999.
Il debito nei confronti della Tesoreria Centrale per il rimborso delle anticipazioni erogate per pensioni (a tutto il 1° marzo 1999) e buonuscite ENPAS (intero anno 1999) presenta, al 31/12/1999, una residua esposizione di L.25.360 miliardi.

- **La situazione amministrativa** complessiva espone un avanzo di amministrazione di L.5.383,249 miliardi, costituito dalla sommatoria dei risultati di amministrazione delle singole Gestioni, tra le quali si segnalano i disavanzi delle gestioni CPDEL e CTPS, rispettivamente di L.8.559,182 miliardi e di L.3.871,651 miliardi.
- Il predetto avanzo di amministrazione di L.5.383,249 miliardi è determinato dalla differenza di L.22.434,962 miliardi (consistenza della cassa alla fine dell'esercizio) con L.17.051,713 miliardi (incidenza delle riscossioni e dei pagamenti avvenuti nell'anno in conto residui, rispettivamente di L.20.391,411 miliardi e di L.37.443,124 miliardi).

Nel prospetto "Allegato n.1" sono posti a confronto, per categoria, i movimenti finanziari di competenza relativi all'esercizio 1999 con le corrispondenti previsioni definitive degli esercizi 1999 e 2000 e le risultanze dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1996, 1997 e 1998.

L'analisi del prospetto consente un approfondito esame dei principali fenomeni gestionali a livello di dettagliata specificazione classificatoria.

Gli scostamenti percentuali significativi sono analizzati nelle note che seguono.

Per quanto riguarda il versante delle entrate, si evidenziano, escludendo le partite di giro, accertamenti per complessive L.108.134,036 miliardi a fronte di una previsione assestata di L.122.194,677 miliardi.

Tale sensibile scostamento in diminuzione di L.14.060,641 miliardi, pari all'11,51%, rispetto alle previsioni è riconducibile a tre principali fattori:

1. alla diminuzione delle anticipazioni tra Casse INPDAP, in linea con le direttive emanate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, di L.11.358,533 miliardi (categoria 20^ - capitolo 62001), con correlativa identica riduzione, rispetto alla previsione, del capitolo 21412 (concessione anticipazioni) della categoria 14^ delle uscite;
2. alla riduzione del ricorso alle anticipazioni di Tesoreria per il pagamento delle pensioni, trasferito all'INPDAP dal 1/3/1999, di L.7.960,846 miliardi (categoria 20^ - capitolo 62002, che evidenzia accertamenti per complessive L.19.852,104 miliardi). Le relative restituzioni trovano identica evidenziazione al capitolo 31902 della categoria 19^ delle uscite;
3. al maggior introito per contributi a carico dello Stato (categoria 3^-entrate derivanti da trasferimenti correnti) di L.3.856,655 miliardi per la CPDEL, già evidenziato nella disamina della situazione finanziaria, di L.1.000 miliardi per la CTP Stato, relativo alla maggior contribuzione aggiuntiva versata a carico delle Amministrazioni statali ex legge 335/95 (determinato con decreto ministeriale di aggiornamento dell'aliquota aggiuntiva in data 12 luglio 2000), e di L.317,252

miliardi per la gestione ENPAS (per rimborso maggiori oneri derivanti da leggi speciali).

Riguardo alle entrate contributive la Commissione, pur prendendo atto che l'accertamento di L.74.454,103 miliardi è pressoché coincidente con la previsione definitiva di L.74.467,563 (-0,02%), ritiene di dover esprimere preoccupazione in merito al rilevante incremento, rispetto alla previsione, di L.68,167 miliardi delle entrate contributive della gestione CPUG (L.118,167 miliardi accertati su L.50.000 miliardi previsti), dovuto alla comunicazione, nel corso del 1999, da parte del Ministero di Grazia e Giustizia di versamenti contributivi non eseguiti né notificati per il biennio 1997-98.

Tale sensibile scostamento percentuale a consuntivo tra accertamenti e previsioni in materia contributiva richiede un maggior impegno nella verifica dei relativi dati, che dovrebbero essere fondati, nella fattispecie, su elementi certi del numero di iscritti e di aliquote contributive di legge, nonché l'accelerazione nel completamento della base dati anagrafica contributiva degli Enti locali e la formazione di quella per i dipendenti statali.

Con riferimento alla categoria 8^, la Commissione segnala con preoccupazione la diminuzione progressiva, nell'ambito dei redditi e proventi dal patrimonio immobiliare, rispetto agli esercizi 1998 e 1997, del riscosso annuo ed il conseguente incremento del rimasto da riscuotere, tanto più significativa se si considerano le numerose iniziative assunte dall'Istituto per ricondurre la gestione del patrimonio immobiliare in ambiti più economici e di maggior efficienza.

La Commissione raccomanda una maggiore attenzione nell'individuazione e definizione delle partite in sofferenza ed evidenzia l'opportunità che la competente Commissione Patrimonio approfondisca le relative problematiche, acquisendo ulteriori elementi di conoscenza ai fini della formulazione di un obiettivo giudizio sul rendimento complessivo del patrimonio immobiliare dell'Istituto, nonché sulla messa a reddito delle unità non locate.

Sempre in tema di patrimonio immobiliare, non si può, tra l'altro, ignorare che l'attuale scarsa redditività, pari allo 0,40% circa (determinata non in base al valore commerciale ma in base ai prezzi di acquisto), impone un più tempestivo ed adeguato controllo, anche di natura tecnica, sulle Società di service, nonché l'esigenza che il nuovo tipo di contratto di gestione debba prevedere una garanzia contrattuale di redditività.

Continuando l'esame della categoria 8^, la Commissione prende atto che la progressiva diminuzione del portafoglio mobiliare e dei relativi redditi e proventi sono dovuti alla mancata autorizzazione da parte del Ministero del Tesoro al reinvestimento dei titoli in scadenza, in considerazione del superamento con esso del limite del plafond detenibile al di fuori dei conti di Tesoreria.

Si evidenzia, inoltre, che l'intero portafoglio titoli della CPDEL è stato alienato nel 1999 a parziale rimborso del proprio debito verso la CPS.